Anno XXII — Lunedì 26 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 73

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Sono terminati i pomposi funerali del defunto imperatore della Germania, a cui i rappresentanti di tutti gli Stati furono presenti, ciocchè dimostra l'importanza dell'uomo che scompariva dalla scena europea; e continuarono poscia i giudizii sulla salute più o meno sperabile del nuovo Imperatore, e sopra i suoi programmi, che in generale vennero interpretati come di un uomo fermo e leale e conciliativo all'interno e nel tempo stesso verso l'estero; sicchè la sua venuta al potere la si interpretò come un segno di pace, senza aspirazioni a nuove conquiste, ma al tempo medesimo col proposito di mantenere intatta l'opera del padre.

L'Imperatore Federico del resto non può a meno di pensare, che egli potrebbe avere poco tempo da sopravvivere al padre, per cui la prima cosa da farsi da parte sua si è anche di dare un indirizzo al giovane suo successore, al quale si attribuiscono da parecchi idee più guerresche, ma che non sarebbero forse che l'effetto della gioventù, e che sarebbero in ogni caso temperate dalle difficoltà che a quell'Impero non mancano. La Germania non può pensare soltanto alla possibilità che in una guerra contro di lei si unissero le due maggiori potenze militari, l'una delle quali è invasiva di natura sua e dipende dalla volontà di uno solo, che conserva tutte le tradizioni della famiglia, l'altra non può dimenticare la sua rivincita per le due provincie che le vennero tolte, e che se vennero unite alla Francia soltanto da Luigi XIV, erano considerate sempre dai Tedeschi come appartenenti alla Germania. Nell'Impero poi è ben vero, che il Re di Prussia ha una grande prevalenza, ma pure vi esistono altri minori Reami e Ducati, i quali tutti assieme devono venire considerati, se non come separatisti, almeno come particolaristi, secondo che colà si esprimono. Nè conviene dimenticare che anche la diversità delle credenze prevalenti serve a produrre nell'Impero una specie di dualismo. Ciò non vuol dire, che tutti i Tedeschi, anche quelli degli Stati minori non sieno disposti a difendere la Nazione germanica contro gli altri; ma ciò non toglie, che la fusione delle varie parti dell'Impero germanico non può essere così completa come quella delle varie stirpi italiche, le quali non soltanto hanno un solo Re, un solo Parlamento coll'unico Governo, un solo esercito, nel quale si vengono a fondere tutte, ma vengono anche sempre più collegando i loro interessi cogli scambii interni sempre più accresciuti per la diversità delle produzioni e delle attitudini, ed unite trovano di poter meglio difendere i loro interessi economici anche rispetto all'estere, e di acquistare sul mare nel cui mezzo sta l'Italia colla navigazione e col commercio anche una virtù espansiva, che deve accrescere a poco a poco le forze nazionali, se bene diretta, e se non solo il Governo, ma la Nazione stessa saprà considerare anche sotto ad un tale aspetto sempre gl'interessi nazionali, anzichè i regionali, che non devono trovarsi mai in contrasto tra loro.

Se poi all'Italia mancano ancora parecchi ritagli di sè medesima al di qua delle Alpi, la Germania non può dimenticare, che se una parte ben maggiore di sè stessa appartiene all'Impero austro-ungarico, non può giovare ad essa di assoggettare a Berlino anche Vienna, ma piuttosto deve servirsi dell'elemento tedesco di codesta Federazione di nazionalità diverse, che si estende dalle due parti del Danubio fino all'Adriatico, per controbilanciare il panslavismo e per far sì che l'Impero alleato contribuisca a proteggere anche gl'interessi tedeschi sul Mediterraneo e sul Mar Nero.

Ci sono di quelli che credono, che la Germania possa passare sopra facilmente a tutto ciò, ma questi sarebbero calcoli fatti senza tener conto anche della forza degli altri; e noi crediamo, che piuttosto la Germania penserebbe ad unirsi l'Olanda per le sue colonie, se mai la Francia tentasse di far suo il Belgio. Questi ed altri ad ogni modo sarebbero fatti, che se anche fossero possibili, apparterrebbero ad un lontano avvenire. Noi intanto crediamo, che l'Impero germanico voglia sinceramente proteggere il suo alleato danubiano ed avere per amica questa Italia, che rappresenta e deve difendere, per sè e per altri, la libertà del mare, che è via comune ai commerci mondiali. Non è quistione di simpatie, od antipatie, di parentado di razze, ma bensì d'interessi comuni. La Germania sarà adunque amica dell'Italia perchè deve esserlo, e questa di quella per la stessa ragione. Poi, se in altri tempi i Romani dominarono in Germania, ed indi i Tedeschi in Italia col nome d'imperatori romani, ora col principio delle nazionalità tutte indipendenti e padrone in casa loro e con quello delle rappresentanze nazionali, è più facile che queste due Nazioni, l'una al Nord e l'altra Sud delle Alpi, sieno tra loro amiche che non con altre.

Si è parlato questa settimana di una possibile conferenza internazionale per definire le cose della Bulgaria, in modo da compiacere la Russia, di nuovi agglomeramenti ai confini delle truppe di questa, tanto dalla parte di terra quanto per un possibile blocco marittimo di Varna, di una mediazione della Germania tra la Russia e l'Austria perchè possano accomodarsi tra loro. Tutto questo fa comprendere, che a Pietroburgo persistono nei loro disegni. L'Austria poi pensa a nuovi armamenti.

Ora la quistione del giorno in Francia è il *boulangerismo* che fu oggetto di dimostrazioni pro e contro, oltrechè nelle piazze, anche nella Camera, dove gli diedero torto alcuni con Clemenceau alla testa, ma non vollero mostrare fiducia al Ministero attuale. Si vede insomma, che questo non trova la sua forza nella Camera, anche se si votò per lui. Intanto si preparavano non soltanto la elezione di Marsiglia, in cui cominciava a trovare avversarii lo stesso Boulanger, ma si minaccia anche qualche altro fatto contro questo Cesare dell'avvenire. Mentre poi i Francesi sono tra loro tanto discordi, vanno perfettamente d'accordo contro tutti gli operai italiani, che per non subire delle violenze, dallo stesso Governo tollerate, devono abbandonare il loro lavoro, o farsi francesi per forza. In simili disposizioni c'è anche poca probabilità che si venga ad un accordo circa al trattato commerciale, per cui è probabile, che la guerra delle tariffe continui, giacchè la Francia, se ruppe le trattative, era perchè pretendeva ancora per sè maggiori vantaggi di quelli che le accordava il trattato del 1881, senza nulla concedere da parte sua. E' difficile perfino che i prodotti italiani possano cercar di penetrare in Francia per la via della Svizzera o della Spagna. Per quanta prudenza si voglia usare, non si può a meno di prevedere, che da queste passioni ostili non ne possano provvenire anche delle conseguenze più gravi. Insomma noi dobbiamo essere preparati a tutto. L'unità italiana per la sua indipendenza non sembra poter mai essere tollerata da quei Francesi, che sognavano di farne una appendice della Francia e null'altro, aiutati anche dagli antipatriotici radicali italiani.

Dicesi che l'Inghilterra tratti anche colla Turchia per sgromberare il prossimo anno l'Egitto. Ma le sono cose, che prima di crederle bisogna vederle. Sembra, che gl'Inglesi intendano di mantenersi Suakim come una stazione marittima. Ora essi hanno ridotto l'interesse del debito pubblico al 2 3/4 per 100, riservandosi a ridurlo al 2 1/2 da qui ad alcuni anni. Sembra poi, che senza dare un Parlamento proprio all'Irlanda si prepari una riforma per dare in tutti i paesi dei tre Regni alle amministrazioni locali una maggior parte nel governo dei loro speciali interessi. Sarebbe anche questa una di quelle riforme graduali cui il governo inglese sa fare a suo tempo, senza mai eccedere. Una simile riforma sarebbe un passo per accostarsi al sistema degli Stati-Uniti, che in una certa misura si potrebbe introdurre anche in Italia, se mai venisse l'uomo che avesse il coraggio di affrontare il problema dell'ordinamento amministrativo definitivo, che dovrebbe partire dall'accentramento dei Comuni e delle Provincie per poter lasciare ad essi il governo di sè nei loro interessi locali e per poter produrre quel discentramento, che abituasse tutti i cittadini a governarsi da sè nei diversi gradi.

Le nostre condizioni dell'Africa sono sempre quelle stesse; vale a dire, che aspettiamo sempre, per batterlo, l'aggressione del Negus, il quale sembra che non abbia nessuna intenzione di farlo, e che aspetti piuttosto l'aiuto del clima contro di noi. Ora dicesi, che si occuperanno due altri punti prima abbandonati verso il mare.

Abbiamo udito dalla bocca di Crispi una buona parola rispetto alla Spagna, vale a dire, che desidera di assecondare le intenzioni di quel Governo, che vorrebbe veder entrare anche la Spagna nel Consorzio delle grandi potenze. Ora che acquistano una sempre maggiore importanza internazionale le quistioni che riguardano il Mediterraneo, i suoi accessi ed i paesi dell'Africa che lo ricingono al Sud e quelle pure dell'Asia occidentale e dell'Europa orientale, questa dimostrazione di amicizia per una Nazione abbastanza importante e che può avere in molte cose lo stesso interesse di noi e dei piccoli Stati, la parola di Crispi fu detta bene ed a tempo. Ciò ne assicura altresì, che nemmeno la cattolica Spagna sarà mai per parteggiare per il temporalismo papale, nemico della nostra unità nazionale e soprattutto di sè stesso. Si è ripetuto questi giorni, che il papato potrebbe emigrare. Che lo faccia, se trova chi desideri di dargli un po' di temporale in casa sua, od anche solo di accordargli tutta quella libertà cui l'Italia gli donò, molto maggiore di certo di quella di cui gode in tutti gli altri Stati.

**

La nostra Camera dei Deputati prese un'altra volta le sue vacanze, abbastanza lunghe, fino al 10 aprile, giacchè essa osserva tutte le feste religiose ed anche le carnovalesche. Le discussioni procedono poco avanti, sebbene si abbiano da poter discutere i bilanci ed ora anche alcune delle relazioni sieno in pronto, come quella della riforma postale, la di cui relazione è fatta dal Chiaradia, che vorrebbe qualche riforma di più di quello cui è ora disposto il governo; e l'altra del Torraca sulle guardie municipali, nella di cui proposta di unificazione il Crispi, come al solito, si affretta troppo senza bene considerare le condizioni delle nostre città. Ma egli, il Crispi, in questo come in altro, convinto sempre della propria onniscienza, o piuttosto infallibilità, porta indigeste le proposte alle Camere, le cui Commissioni in generale sono poco propense a tutte, ma non sanno poi come sostituirle con altre migliori. Ciò spiega la lentezza e la poca virtù risolutiva delle nostre discussioni. Si nota poi nella Camera, che mentre non si mostra in essa una seria opposizione collettiva di un partito politico che abbia le idee sue di governo ed un programma da contrapporre al Crispi, individualmente presi sono malcontenti di lui ed oppositori anche molti di quelli che, se non se ne stanno a casa, non trovano in sè il coraggio di votare contro di lui; sebbene la legge sui sussidii ai Comuni ed alle Provincie per gli edifizii scolastici abbia avuto molti voti contrarii dei Deputati e quella sulla revisione della legge sui fabbricati che doveva fruttare otto milioni di più sia stata respinta dal Senato. Il Crispi alla sua volta si lagna di questa opposizione per così dire clandestina e talora affetta di essere personalmente stanco del potere, mentre invece lo vuole tutto per lui e si crede perfino tanto necessario e solo possibile, che quando altri gli dice di sgabellarsi dell'uno, o dell'altro de' suoi ministeri, mostra di non poterlo o volerlo fare, stante la gravità della situazione generale. C'è insomma un eccesso di personalismo, che con un carattere come quello, che va a scatti, fino a commettere non di rado delle imprudenze ne' suoi discorsi alla Camera e ne' suoi colloqui con questo o con quello che lo fa parlare per poi farsi bello delle più o meno esatte riferte, non promette molto bene.

Siamo adunque ben lontani dall'avere una Rappresentanza ed un Governo corrispondenti alla gravità delle condizioni politiche generali dell'Europa. Si vocifera anche, che Crispi si prepari a ricomporre il Ministero a modo suo per preparare poscia le elezioni generali. Intanto si procede con degli incidenti come quello della stampa mestierante e della libertà assoluta dei dispacci telegrafici, ora rivendicata anche dalla Associazione della stampa, od almeno regolata per legge. Fra le singolarità del giorno si è anche questa di vedere che l'*Opinione* si unisce a quelli che la domandano, e che la *Riforma*, di cui tutti ricordano lo stile di quando non serviva il potere di Crispi, ma la sua opposizione, è tra i contrarii a questa assoluta libertà.

Si ha fatto anche una quistione dell'avere il segretario Elena parlato a nome del ministro Grimaldi, senza che prima questi lo avesse pubblicamente dichiarato alla Camera, accontentandosi di farlo al Presidente della Camera, che gliene riferì. Si vede anche da ciò che non siamo entrati in un'epoca in cui si curano più le formalità che non la sostanza delle cose.

La notizia data dall'*Esercito* sul supposto attacco, che era stato meditato dalla Francia contro la Spezia, è divenuta un oggetto di commenti generali nella stampa all'interno ed all'estero. Quelli dei nostri che più biasimano quella notizia, sia pure alquanto spensierata, sono i giornali appunto che insegnano che tutto si possa dire, anche le bugie, delle quali fanno spaccio quotidiano, e quelli che, silenziosi sempre su tutte le offese quotidiane di cui abbondano in Francia contro tutto ciò che è italiano, si mettono anche in questo incidente, pur di essere contrarii al Governo italiano, contro di lui per la Francia.

Questa volta ha dovuto anche il nostro ambasciatore Menabrea lasciare al Flourens in iscritto un giusto lagno contro le prepotenze usate a Marsiglia dagli operai francesi contro gl'italiani, e peggio che tollerate, assecondate dalle autorità governative. Gli operai italiani tornano a schiere dalla Francia e vengono ad accrescere fra noi la massa di quelli che saranno senza lavoro. Questa, anche senza i colpi di mano della Spezia, è una vera guerra che ci s'intima.

La guerra delle tariffe è in pieno corso; ed i nostri fratelli latini pare che temano che noi avveleniamo le nostre uova, giacchè, per non mangiarle, ne hanno già fatto venire un bastimento carico da Costantinopoli. Adunque non basta che si dica: non più seta, non più carne, non più vino, non più galline, ma non vogliono nemmeno più uova italiane! Ora, dopo avere chiusa la porta all'Italia, si è però costretti ad aprirla alla Turchia! *Quam parva sapientia* ecc. ecc.

Ad ogni modo lottare bisogna, e per farlo con qualche frutto dobbiamo associarci tanto per gli studi pratici in ogni regione italiana, quanto per l'opera. Forse portando la gara dal campo politico, dove ormai si è disceso fino all'ultimo grado dell'individualismo, del personalismo e dello scetticismo, nel campo economico, oltrechè giovare agli interessi del Paese, si farà una cura morale e lo si rimetterà sulla buona via. Un paese dove molti si occupano di produrre e di raccogliere il frutto del proprio lavoro può progredire anche in tutto il resto. Dove i molti lavorano e guadagnano ci sono anche i mezzi per difenderlo per mare e per terra e per farvi progredire le scienze, le lettere e le arti, vale a dire la civiltà, che è una forza per sè stessa e la migliore eredità da lasciarsi alle generazioni future. E chi vuole far riprendere anche alla stampa l'antico suo carattere educativo delle epoche della preparazione e della lotta, cerchi di portarla su questo campo anch'essa.

DA MASSAUA A SAATI

(Nostra Corris. Particolare)

Massaua, 10 marzo 1888.

(Barba Checco). Alle 8.10 ant. dell'8 presi il treno alla stazione di Abd-El-Kader. Ho detto stazione, ma per esser veritiero avrei dovuto dire «là dove sorgerà una qualunque baracca che si chiamerà stazione di Abd-El-Kader». Dopo un percorso di mille metri o poco più si fa *alt*; siamo ai magazzini di vettovagliamento, ed i soldati delle sussistenze caricano su appositi vagoni le derrate e l'acqua distillata. L'operazione dura un quarto d'ora, quindi si prosegue, altra fermata al forte Abd-El-Kader, poi ad Otumlo, Missione Svedese e Monkullo. Dopo sbrigato lo scarico dei viveri anche a quest'ultima stazione, il treno si rimette in moto.

Pian delle Scimmie che poche settimane fa brulicava d'armi e d'armati, ora è deserto, solo le circostanti alture coi loro fortini in lamiera dominano e proteggono la linea.

Nella vallata di Hamassat si scorgono numerosi gruppi di buoi e di pecore, che pascolano, guardati da negri cenciosi. Sono gli abitanti di Ailet non atti alle armi (vecchi, donne, ragazzi) colle loro greggi, che abbandonarono il focolare nella tema d'un invasione delle orde del Ras Alula, e che chiesero ed

ottennero la protezione nostra. Riuniti in capannelli, con la meraviglia e lo stupore che traspare loro dagli occhi e dagli atti, assistono al rapido passaggio del treno, ed appena questo è passato si gettano sulle rotaie e le palpano, le toccano, le guardano in tutti i sensi, cercandovi certamente la forza meravigliosa, e per loro occulta, che fa muovere il convoglio.

Siamo a Dogali: questo suolo è sacro, il sangue dei 500 eroi che quivi pugnarono e caddero, lo ha santificato, ed è con profondo sentimento di tristezza insieme e d'ammirazione, che movo i passi per salire il colle ove gli ultimi a cadere bruciarono le poche cartucce loro rimaste. Sulla vetta di questo colle (chiamato poggio delle croci) s'erge una gran croce di legno che, con gentile pensiero, gli ufficiali di marina qui di presidio, offersero nel giorno 26 gennaio u. s. anniversario del fatto d'armi. Tutto all'ingiro si vedono dei monticelli di terra smossa di recente e sormontati da piccole croci, da quadri commemorativi, da ghirlande di fiori secchi, ed ornati con sassolini bianchi, formanti disegni mortuarii. Sono le tombe che racchiudono i mesti avanzi di que' forti. Un po' a sinistra della prima, un'altra croce s'eleva con appiede pochi cranii ed ossa umane. Qua e là, sparsi lungo il versante del colle e nella valle, si trovano dei resti d'abiti, bottoni, cartucce sparate; ed i visitatori raccolgono con religiosa cura i mesti avanzi. Anch'io portai meco qualchecosa e precisamente dei fiori silvestri colti sulle zolle che coprono quelle spoglie benedette. A' piedi del colle scorre il torrente Dogali, quasi sempre asciutto come tutti i suoi congeneri di questa regione. Dirimpetto fa grave mostra di se il monte dal quale Ras Alula dirigeva il combattimento il 26 gennaio 1887. Ora è divenuto un fortino importante colle sue otto bocche da fuoco, e lo si chiama ridotto De Cristoforis.

Di ritorno alla stazione di Dogali, che per ora è testa di linea del tronco ferroviario in costruzione, inforco un grazioso muletto, che prometteva d'esser buon corridore, e che invece fu un vero mulo, e m'avvio al piccolo trotto verso Saati. Colonne interminabili di cammelli e di muli carichi d'acqua, di viveri, di calce, di cemento, di tavole ecc. ecc. imbarazzano la via; tutte le volte che arrivo a guadagnare la testa di una di queste colonne mi sta per sfuggire un sospiro di soddisfazione, e tutte le volte invece si cambia in un sagrato, che mastico a mezza voce, perchè dopo cento metri appena raggiungo la coda di altra colonna, e così fra muli, cammelli, carri, carretti ecc. ecc. tutto avvolto in nembo di finissima polvere, molle di sudore, e colla mia cavalcatura veramente mulesca, proseguo il cammino.

Il genio militare ha fatto miracoli, creando strade, scavando pozzi, costruendo diecine e diecine di fortini, e tutto da un giorno all'altro, con un ordine ed una rapidità tali che fanno proprio onore a questo corpo.

Il primo accampamento che si raggiunge è quello dei cacciatori a piedi. Le tende sono disposte sul versante nord dei colli, su piccole spianate a gradinata, costrutte dai soldati, ed abbondanti frascate le difendono dal sole. Sul poggio mediano sventola la tricolore bandiera, segno che là ha sede il comandante la brigata, generale Genè. Più avanti e sulla destra sono accampati i cacciatori a cavallo, e quindi la brigata Cagni, ed un mille metri più avanti mi trovo a piedi del poggio Comando, residenza del quartier generale. Il Comandante in capo ha per alloggio quattro stuoie che rivestono un rustico telaio di murali; credo che un più modesto riparo dai cocenti raggi di Febo, non lo si potrebbe immaginare per un generale in capo.

Sulla destra del poggio Comando scorre il torrente Desset e sulle sponde di quello accampano 2 batterie d'artiglieria da montagna, lo squadrone cavalleria Africa, la sezione di Sanità da montagna ed un battaglione di fanteria a disposizione del Comando in capo.

Ancora una trottatina ed eccoci a Saati. Il largo letto del torrente si è trasformato in un gran piazzale bislungo. Quivi hanno rizzato le loro baracche 3 o 4 cantinieri, uno dei quali ha costruito un forno e fabbrica dell'eccellente pane bianco, che fra parentesi si paga 4 soldi per panino, cioè 4 volte il valore reale.

Il generale Baldissera con la terza brigata (3 battaglioni di bersaglieri, 1 battaglione di alpini, 1 batteria da montagna) comanda il campo. Tutte le alture circostanti sono coronate da fortini in muratura, in terrapieno ed in lamiera. Mille e più uomini fra soldati del genio, di fanteria ed operai borghesi, lavorano febbrilmente a costruire un gran forte in muratura che dominerà tutta la circostante vallata. Una potente macchina elettrica serve al doppio scopo di far proseguire il lavoro anche durante la notte, e d'illuminare la valle in caso d'un'attacco notturno. Nel letto del torrente si sono scavati varii pozzi che danno discreta acqua.

Il parco areostatico sta pure qui. Tutti i giorni il pallone frenato s'eleva a 300 e 400 metri trasportando seco un ufficiale del genio che esplora il terreno e fa anche dei rilievi topografici.

Anche i lavori della ferrovia proseguono alacremente; pella metà di questo mese la vaporiera sarà a Saati, ed allora tutti quei forti saranno collegati fra loro e colla stazione ferroviaria, a mezzo dei vagoncini della Decauville, le di cui rotaie sono già a posto.

La vita del campo ha qui, come da per tutto, un lato buono ed uno triste; pel primo stanno il dovere, l'affetto alla patria lontana, l'entusiasmo giovanile, l'aria libera, il pensiero della lotta e la fede nella vittoria; — pel secondo il sole cocente, l'acquazzone che ti bagna fino al midollo, l'umido terreno che ti fa da letto, da tavolo, da seggiola e non so da che cosa ancora, il pasto frugale preparato da mal pratico cuoco, e quello che più che mai è sentito: la scarsità d'acqua. Pensare che un uomo abituato a lavarsi la faccia almeno due volte al giorno, e cinque o sei volte le mani (senza contare qualche altra abluzione), si trova d'averne a sua disposizione 4 litri ogni 24 ore — e di questi, due litri si debbono passare alla cucina, quindi, il calcolo è semplicissimo, nè restano due litri disponibili, e con questi il bivio atroce: se li vuoi per bere non ti devi lavare, e se ti vuoi lavare non li puoi bere, c'è poco a scegliere — io i miei litri d'acqua me li son sempre bevuti.

L'ITALIA IN AFRICA

Lavori terminati — Carestia — Gli abissini in armi ma stanno quieti.

Massaua 23. Sono completamente terminati i lavori di difesa e pressochè compiuti i baraccamenti ai forti costrutti a Saati.

Quasi ogni giorno si fanno agli avamposti arresti di abissini, quasi sempre contadini ridotti all'estrema miseria, che dicono d'essere fuggiti dall'Amasen per non morire di fame.

Stante la carestia aumentante sempre più, il prezzo della *dura* sui mercati è quasi triplicato.

Massaua 24. Da notizie degli informatori risultava ieri al pomeriggio che le truppe abissine dell'Asmara erano pronte sotto le armi.

Si dubitò quindi che volessero nella serata stessa, oppure stamane tentare qualche colpo.

Non essendosi però finora veduto nessuno sotto Ghinda nè verso Ailet si ritiene la situazione invariata.

Probabile, ma non sicuro

Massaua 25. Ras Alula è giunto ieri a mezzodì a Ghinda con ras Agos.

Segnalasi un'altra colonna marciante verso Aiderosso, comandante ras Area e Salassiè.

Il Negus trovasi a Aznefas.

Questo rende probabile, non ancora sicuro, un prossimo attacco.

Il principe Luigi agli arresti

Giorni sono, all'Accademia navale di Livorno fu posto agli arresti il principe Luigi (figlio del duca d'Aosta) perchè riconosciuto possessore di un libro (il libretto dell'*Otello*) non ammesso dai regolamenti scolastici.

IL SENATORE PISSAVINI

Il Senato del Regno è convocato in Alta Corte di Giustizia il giorno 19 aprile p. v. per giudicare il senatore Pissavini, ex prefetto di Novara.

VITTORIA IN ITALIA

Durante la notte dal 23 al 24 proveniente dalla Francia, transitava il nostro confine il treno che portava S. M. la Regina Vittoria accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe Enrico di Battenberg.

Alle 6.20 ant. il treno passava per la stazione di Briguole (Genova), ed al tocco di sabato, la Regina d'Inghilterra e i principi giungevano a Firenze.

Furono ricevuti dai rappresentanti della Casa Reale, dall'ambasciatore inglese, da tutte le autorità e da pubblico numerosissimo che salutò con calorose ovazioni la regina d'un popolo libero e forte, che dimostrò sempre e in tutti i modi le sue simpatie alla causa dell'Unità d'Italia.

La Maestà Sua ed i principi conversarono affabilmente alcuni minuti colle nostre autorità, quindi montarono in carrozza, e preceduti da un picchetto dei R. R. Carabinieri e seguiti da altre cinque carrozze, si diressero alla Villa Palmieri.

In piazza del Duomo la banda suonò l'inno inglese.

Leggiamo nel *Telefono*:

Si assicura che, durante la permanenza in Italia della regina d'Inghilterra, avremo a Livorno una rivista delle due flotte italiana e inglese, passata dal Re Umberto e dalla Regina Vittoria.

Ufficiali nichilisti che si battono

Scrivono alla *Gazzetta di Zurigo* del 22:

A poche miglia da Odessa si scoprì un nascondiglio di nichilisti di cui facevano parte parecchi ufficiali di fanteria.

La polizia si impegnò in una lotta coi rivoluzionari. Vi furono morti e feriti.

Si crede di aver trovato le trame di un vasto complotto di nichilisti.

Il voto del Senato

La *Riforma* dichiara che il voto del Senato desterà sorpresa ancor maggiore di quello contro il progetto sui monumenti, poichè trattandosi di una legge finanziaria, il voto è ancora più strano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Il presidente legge una lettera del conte Solms, ambasciatore di Germania, che ringrazia il Senato per le manifestazioni di simpatia addimostrate alla Germania e alla famiglia imperiale.

Si approva senza discussione il progetto di maggiori spese per l'esercizio finanziario 1886-87 del ministero delle finanze.

Risultano quindi approvate a scrutinio segreto: la legge sulle modificazioni al Consiglio di Stato e quella sulle maggiori spese ecc. ecc.

La legge sulla revisione generale dei redditi sui fabbricati *non risulta approvata*.

Levasi la seduta alle 4.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo lo svolgimento d'una interpellanza di Armirotti, relativa alla galleria dei Giovi, cui risponde Saracco, il presidente legge una lettera di ringraziamento dell'ambasciatore di Germania (vedi Senato).

Si discute quindi la proposta che toglie l'obbligo della rielezione per i deputati nominati ministri o sottosegretari di Stato.

Ferrari Luigi dice che egli e i suoi amici voteranno contro la legge.

Lazzaro presenta la seguente mozione: La Camera ritenendo che la legge del 14 luglio 1887 abbia abrogato il 1 e 2 paragrafo dell'art. 7 della legge sulle incompatibilità parlamentari, ritenendo perciò superflui gli art. 2 e 3 della proposta in discussione, riservando alla discussione sulla riforma della legge delle incompatibilità parlamentari di decidere sulla convenienza di ripristinare l'istituto della rielezione dei ministri e sottosegretari di Stato, passa alla discussione dell'art. 1 del progetto della commissione.

Serena sostiene l'opportunità della legge e non comprende la mozione Lazzaro.

Crispi è dolente di dover parlare per la terza volta sullo stesso argomento. Sostiene che l'istituto della rielezione che traeva l'origine sua dalla legge 17 dicembre 1860 fu abolito dalla legge sui prefetti, mercè una disposizione che fino dal 1882 era stata scritta nella proposta di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Non può ammettere che si dica che la Camera era inconsciente di quel che votava quando approvò l'articolo 7 della legge 13 maggio 1877. Data questa teoria nessuna legge potrebbe sussistere. Ma giacchè il dubbio è sorto, conviene che la Camera interpreti quell'articolo conformemente allo spirito dello Statuto. E' bene che l'istituto di rielezione si stabilisca? No. E' un istituto antiquato, che trae l'origine dal concetto della incompatibilità parlamentare che fu consigliato al Parlamento inglese dal desiderio di escludere troppi impiegati che lo popolavano e che davano così la preponderanza al potere esecutivo. Ma quando il numero degli impiegati fu per effetto di queste leggi diminuito, gli uomini politici, gli scrittori di diritto pubblico dovettero convenire che l'istituto della rielezione era assurdo. Anche in Francia fu giudicato così.

Onde non comprende le obbiezioni portate contro le disposizioni che in Italia l'ha soppressa. Anche per amore di logica dovrebbe approvarsi l'abolizione visto che un ministro è già indicato abile dalla sovranità nazionale, senza bisogno del sindacato speciale di un collegio che con un colpo di maggioranza potrebbe sovrapporsi al volere, alla fiducia del parlamento.

Risponde alle considerazioni di Ferrari negando che il Parlamento abbia concesso al presidente del Consiglio larghezze speciali di poteri, tranne che la legge sui trattati che fu di convenienza economica più che di importanza politica. Nè trova giusta l'affermazione di aver creato la confusione dei partiti politici a proposito della nomina del ministro Boselli, poichè conosce l'egregio uomo da molti anni, ne apprezza l'alto valore e i servigi resi al paese. Onde non crede abbia contribuito alla confusione dei partiti proponendo a S. M. di chiamarlo ai consigli della Corona. Infine alludendo alla frase da lui pronunciata giorni sono e ricordata oggi da Ferrari, che cioè al potere certi sogni svaniscono, la conferma ma dichiarando che essa non può distruggere il suo passato.

Egli è sempre quel che era, rimarrà quale è sempre stato.

Dopo altre osservazioni di varii deputati si approvano i tre articoli della legge così concepiti:

1. Fra le eccezioni indicate all'articolo 1, del paragrafo A, legge 13 maggio 1877, n. 3830 sono compresi i sottosegretari di Stato.

2. La nomina di un deputato a ministro o a sottosegretario di Stato non rende vacante il posto del rispettivo collegio.

3. Gli effetti della presente legge estendonsi anche alle nomine fatte dopo il 14 luglio 1887.

Si approvano poi senza discussione altri progetti, compreso quello che concede la naturalità italiana a Stefano Türr.

Si votano quindi a scrutinio segreto i progetti discussi e vengono tutti approvati. Quello sulla *non* rielezione dei deputati nominati ministri ecc. ecc., ottiene 135 voti favorevoli, contrarii 63.

Dietro proposta del presidente la Camera si aggiorna al 10 aprile.

Levasi la seduta alle 7,15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.7	745.3	744.9	743.6
Umidità relativa	94	88	77	90
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	coper.
Acqua cad.	0.5	goccie		3.2
Vento (direz.)	E	E	E	S
Vento (vel. k.)	1	1	5	3
Term. cent.	8.0	9.7	9.2	10.9

Temperatura { massima 10.6, minima 4.9

Temperatura minima all'aperto 3.3

Minima esterna nella notte 6.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 25 marzo.

La depressione di ieri e oggi è sul canale Manica 742, barometro Italia alzato nelle 24 ore. Palermo 764, Valle Padana 748. Ieri poche pioggie sull'alta Italia occidentale, sereno Puglie e salentino, nuvoloso con qualche pioggia altrove. Venti freschi intorno ponente.

Probabilità: Venti meridionali freschi a forti sull'alta Italia, deboli altrove. Pioggie specialmente al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Alpina Friulana. I biglietti d'ingresso per la Commemorazione del conte Giacomo di Brazzà-Savorgnan si possono ritirare alla Sede sociale o presso la libreria Paolo Gambierasi.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1888. Il Municipio ha pubalicato il seguente avviso:

Con Decreto 29 febbraio p. p. n. 5350 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin dal 24 corr. è ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in via Erasmo Valvason n. 2, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1888.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduto dei giorni 12 e 19 marzo 1888.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute deliberò, in sostituzione del Consiglio provinciale, di ricorrere al Consiglio di Stato a sezioni riunite contro la decisione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio che stabilì dover la Provincia rimborsare al Comune di Moggio il terzo della spesa da questi sostenuta, per mantenimento di una guardia forestale da 1 gennaio 1879 a 31 marzo 1882, e ciò in riguardo al carico che alla Provincia per siffatta decisione verrebbe addossato qualora altri Comuni pretendessero la rifusione del terzo della spesa per il servizio di vigilanza, a mente dell'art. 26 della legge 20 giugno 1877 per il periodo anteriore all'attuazione dell'organico delle guardie provinciali, avvenuta col 1 aprile 1882.

Concretò gli intendimenti da esporsi dal proprio delegato avv. Monti nell'adunanza che avrà luogo in Venezia il 20 corr. col concorso dei delegati delle Deputazioni Venete onde discutere sul progetto di riforma comunale e provinciale presentato dall'on. Crispi.

Prese notizia delle pratiche compiute in Roma dal proprio delegato Ing. Roviglio all'adunanza dei rappresentanti le Deputazioni Venete, per la presentazione al Governo di un nuovo ricorso in ordine al contributo per le opere idrauliche di seconda categoria.

Autorizzò i seguenti pagamenti:

— Alla Direzione del civico Spedale di Udine di lire 9953.80 per dozzine di mentecatti poveri durante il 4° trimestre 1887.

— A diversi Comuni di lire 1641.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui nell'anno 1887.

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 62243.88 per sussidio dell'anno 1888 estinguibile in sei eguali scadenze per ogni bimestre.

— A diversi di lire 149.06 per lavori fatti nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 3990 quale assegno per dozzine di dementi povere della Provincia ricoverate nel 1° bimestre 1888.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori di lire 4396.62 in causa assegni per gli stipendi di marzo ed aprile 1888 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Presidenza dell'Associazione agraria friulana di lire 1500 quale quota di sussidio per l'anno 1888.

— Al sig. Zompicchiatti Domenico di lire 211.72 per forniture di effetti di vestiario uniforme agli guardiani forestali.

— Al Comune di Azzano Decimo di lire 276.59 per rifusione d'interessi del 4.90 0[0 da 4 ottobre 1886 a 4 ottobre 1887 sul prestito di favore di lire 14000.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 3458 quale anticipazione per dozzine di dementi ricoverati nel 1° trimestre 1888.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova di lire 5654 per dozzine di maniache povere accolte nella casa succursale di Sottoselva nei mesi di gennaio e febbraio 1888.

— Al Comune di Codroipo di l. 400 per sussidio della condotta veterinaria distrettuale per l'anno 1887.

— Al Comune di Pasiano di Pordenone ed a diverse ditte di lire 524.51 in causa rifusione dell'imposta di ricchezza mobile sull'interesse del 4.90 per 100 da 11 maggio 1886 a 10 maggio 1887 sulla somma dei prestiti di favore loro accordati.

— All'impresa Modotti G. B. di lire 1500 quale acconto per eseguiti lavori di manutenzione 1887 alle strade provinciali Cormonese e Triestina.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 28934.13 quale metà della spesa sostenuta dal r. Erario e spettante per legge alla Provincia, pel personale insegnante dell'Istituto tecnico di Udine nell'anno scolastico 1886-87.

Furono inoltre trattati altri 122 affari; dei quali 45 di ordinaria amministrazione della Provincia; 46 di tutela dei Comuni; 23 d'interesse delle Opere Pie; ed 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 130.

Il Deputato Provinciale
MANGILLI.

Il Segretario int. *Sabbadini.*

Società Reduci. Ieri all'una pom. si tenne l'annunciato congresso generale dei Reduci dalle Patrie battaglie.

Fatte alcune comunicazioni dal Presidente, venne approvato il Rendiconto del 1887.

A Consigliere venne eletto il prof. ing. Comencini, ed a cassiere l'avv. co. Francesco di Caporiacco.

Il presidente presentò poi il voluminoso e pregevole lavoro colla relazione del prof. Comencini sull'argomento della *lapide ai friulani morti per la patria.* Il lavoro venne controllato e firmato dal già Prefetto di Udine comm. Brussi.

L'assemblea ringraziò la commissione, il relatore e il comm. Brussi, e incaricò la Presidenza sociale di fare le pratiche relative, affinchè anche a Udine venga ricordato con pubblico monumento il il nome dei morti per la patria.

Il Presidente annunzia quindi che in seguito a pratiche col Municipio ebbe la concessione per più adatto locale per le due unite associazioni dei *Reduci* e della *Sezione della Croce Rossa.*

L'assemblea esprime ringraziamento all'on. Giunta Munipale.

Il presidente fece quindi caldo appello ai soci perchè frequentino la neo istituita scuola pei soccorsi d'urgenza.

Dopo ciò, esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne levata.

Concittadino onorato dal Re. Il distinto artista cappellaio, sig. *Antonio Fanna,* che, ultimamente, come abbiamo annunziato in questo giornale, fece un cappello per S. M. il Re, ricevette in dono uno splendido spillone d'oro sormontato dalla corona reale e con in mezzo l'iniziale U.

Il prezioso ricordo era accompagnato da una lettera del Ministro Rattazzi.

Le nostre congratulazioni all'egregio sig. Fanna.

Biblioteca Civica. La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento dal 27 corr. a tutto l'8 aprile p. v.

Sarà riaperta al pubblico il 9 detto coll'orario estivo cioè, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. pei giorni festivi.

La dogana di Porto Nogaro. L'on. Sindaco di S. Giorgio di Nogaro ci comunica il seguente dispaccio ricevuto il giorno 24 corr.:

Sindaco S. Giorgio Nogaro

« Lieto participarle ricevo dispaccio Sotto-Segretario Stato Finanze *Dogana Porto Nogaro ammessa prima classe.*

SOLIMBERGO. »

Nel *Giornale di Udine* di sabato abbiamo già pubblicato la suddetta lieta notizia, comunicataci direttamente dall'egregio deputato.

Pacchi postali. La locale Direzione delle Poste ci comunica che per comodità del pubblico a datare dal 27 a tutto 31 corr. l'ufficio dei pacchi rimarrà aperto continuamente dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

I buoi e le feste pasquali. Il sig. Diana primario macellaio della città, desideroso di mantenere inalterata la rinomanza di intelligente e appassionato cultore nell'arte sua, sta preparando ai suoi avventori, in occasione delle prossime feste Pasquali, la gradita sorpresa di una dozzina di buoi da grassa di provenienza delle stalle dei rinomati allevatori co. Concina di Casarsa e dott. Biglia di Murlis; nonchè l'altra maggiore di due bovi di una singolare bellezza e del rilevante peso di circa 25 quintali, acquistati dai fratelli Terenzani di Lumignacco.

Gli intelligenti in materia asseverano che questi ultimi costituiscono una vera rarità della specie; onde restano avvertiti tutti coloro che addimostrassero il desiderio di vederli, che i medesimi faranno ingresso in città la mattina di mercoledì alle ore 10.

I veri buongustai poi che di solito amano procurarsi per le feste la miglior carne di manzo, non hanno da far altro che recarsi alla macelleria del predetto sig. Diana per vedersi soddisfatti nelle loro giuste esigenze.

Una bella trovata dei nostri doganieri. La ristampiamo tale e quale dal *Forumjulii* di sabato:

Oh!!! La nostra meraviglia espressa con questa interiezione, può darsi che sia effetto d'ignoranza delle amene leggi doganali; ma non foss'altro perchè il fatto, che ce la strappa dai precordi, ci si assicura sia avvenuto ora qui per la prima volta, crediamo che questa meraviglia e quest'ignoranza meritino una qualche indulgenza.

A una donna d'oltre Judri, di quelle che fanno il commercio dei polli colla nostra piazza, certa Visintini Maddalena, ieri sul confine la nostra dogana ha fatto pagare un dazio di 90 centesimi per l'introduzione di tre chilogrammi di pezzi da due soldi *(palanche).*

Alle proteste della donna, sarebbe stato risposto dai doganieri, che, se non stava zitta, le avrebbero fatta pagare il dazio anche sulle monete d'argento!

Abbiamo sott'occhi la bolletta relativa nella quale le monete tassate sono elegantemente classificate come *Bronzo in lavori.*

Oh! le monete che pagano dazio! Oh! le monete del regno che pagano per rientrare nel regno!

Oh! Oh! Oh!

Teatro Sociale. *I mariti* di Torelli ed *I borghesi di Pont-Arcy* di Sardou, recitati nelle due scorse sere, sono lavori ormai vecchi, uditi, riuditi e uditi ancora, ma sempre piacciono perchè interessantissimi e mantengono tutta la freschezza delle novità.

Oggi *Parrini* c'invita a smettere il cattivo umore ed a passare qualche oretta di buona allegria, dunque non bisogna mancare.

Per domani e mercordì (ultima recita della stagione) ci si preparano due novità recentissime che ebbero l'onore di parecchie repliche in diverse delle nostre principali città.

Testolina sventata, di Barrière e Gaudinet è una brillante e spiritosa commedia, e *Donne moderne,* è l'ultimo applauditissimo lavoro di A. Torelli, che a Roma ebbe successo immenso.

Questa sera alle 8, *serata d'onore* dell'attore brillante *Alessandro Parrini.* Si rappresenterà:

Fatatrac! commedia in 1 atto di G. Salvestri — *Il carnovale di Torino,* commedia in 3 atti di L. Vodo — *Il fatto di porta Villalta* scherzo comico in 1 atto — *Il casino di campagna,* scherzo comico in 1 atto di Kotzebue.

Lo spettacolo terminerà alle 11.45 circa.

Carretto abbandonato. Ieri un contadino di Pasian di Prato certo B. G, venne posto in contravvenzione per aver abbandonato un carretto in piazza mercato nuovo.

Ubbriaco. Ieri sera alle 7, un contadino di Lestizza venuto a Udine pei suoi affari, si ubbriacò in modo tale, da perdere il senso della ragione.

Venne trovato in via Ronchi disteso a terra. Lo si accompagnò in uno stallo dove disse di aver depositato cavallo e carretta.

Quando la sbornia accennò a diminuire, il nostro contadino se ne andò pei fatti suoi.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 28 e giovedì 29 corr. al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 18 al 24 marzo 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	10	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	2
			Totale n.	25

Morti a domicilio.

Valentino Tavano fu Giovanni d'anni 85 agricoltore — Antonietta Esani di mesi 2 — Angelina Vidussi di Francesco di anni 2 — Carlo Pletti di Francesco di mesi 8 — Ettore Graziani di Enrico di anni 14 — agente di negozio — nob. Vincenzo Sizzo de Noris fu Francesco d'anni 71 regio pensionato — Giovanna Saviolo-Dario fu Ubaldo d'anni 66 casalinga — Giuseppe Rossi di Giacomo di anni 1 — Olivo Canci di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Giacomo Cressatti fu Simone d'anni 28 regio impiegato — Giuseppe De Luca fu Agostino d'anni 46 cappellaio — Maria Botti di Vittorio d'anni 1 e mesi 4 — Antonia Cremese-Stuzzi fu Giacomo d'anni 59 casalinga — Caterina Pellegrini di Leonardo d'anni 1 — Domenico Gremese fu Francesco d'anni 64 fabbro ferraio — Mario Sabbadini di Luigi di mesi 5 — Angela Commisso fu Antonio d'anni 81 serva — Agata Dorbolò-Vida fu Filippo d'anni 73 casalinga — Italia Valzacchi di Daniele d'anni 15 sarta.

Morti nell'Ospitale Civile

Emidio Putelli fu Giuseppe d'anni 79 — Caterina Cecotto-Zavatti di Giuseppe d'anni 27 casalinga — Maria Topazzini fu Domenico d'anni 39 contadina — Pietro Toncat fu Girolamo d'anni 68 agricoltore — Caterina Flinessi di giorni 1 — Pietro Zoratti di Giuseppe d'anni 15 sellaio — Anna Zani Cerneaz fu Giacomo d'anni 65 casalinga.

Totale n. 26

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Valentino Rizzi agricoltore con Maria Cattarossi contadina — Giuseppe Tribuzio guardia daziaria con Gioseffa Tonutti contadina — Vito Masotti bottegaio con Maria Tremisin casalinga.

Scoperta d'un tesoro

Scrivono alla *Riforma* da Aquila in data 21 corrente che a Cagnano, un paesello della provincia, venne scoperto un tesoro.

In una giornata fredda il figlio d'un proprietario, un tempo agiato, voleva tagliare una vecchia trave d'una soffitta per far legna da ardere; la trave però non cedendo, subentrò il padre nella bisogna.

Finalmente la trave cadde ma nel medesimo tempo dal vano cadde una pioggia di monete d'oro. Poi cadde una scatola di latta contenente una mitra d'oro tempestata di pietre preziose. In tutto saranno circa 60,000 scudi.

TELEGRAMMI

Missione germanica

Roma 25. Ieri alle due pom. il Re ricevette la missione germanica, annunziante l'avvenimento al trono di Federico III. Alla sera vi fu pranzo al Quirinale in onore della missione.

Magliani non si dimette

Roma 25. Assicurasi che, nel Consiglio dei Ministri, presieduto da Crispi, fu deliberato che Magliani, non debba dimettersi.

Boulangeide

Parigi 25. Ebbe luogo un meeting in favore di Boulanger, contro il quale gli stessi amici suoi protestarono ritenendolo inopportuno e credendolo anzi una manovra antiboulangerista ma nessuno degli organizzatori si è presentato.

Le persone che incassavano i prezzi all'entrata scomparvero portando seco il denaro.

Gli assistenti reclamarono invano la formazione del seggio. Vi furono numerose proteste. Fu incaricata una commissione di ricorrere ai tribunali per truffa contro l'organizzatore che prese in affitto la sala. All'uscita non vi fu alcun incidente.

Poche persone si recarono dinanzi all'ufficio della *Cocarde* gridando *Viva Boulanger.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 marzo.

Venezia	43	22	66	65	19
Bari	12	64	9	48	54
Firenze	51	18	76	74	61
Milano	44	80	26	36	1
Napoli	74	54	15	25	67
Palermo	85	13	03	35	39
Roma	53	62	73	3	68
Torino	81	32	2	22	82

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 marzo

R. I. 1 gennaio	96.15	Londra 3 m. a v.	25.58
» 1 luglio	94.48	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—	
Bancanote Austriache	da 202.50 a 203.—	
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—	

FIRENZE 24 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 57 —	Banca T.	—.—
Francese	101.65 —	Credito I. M.	983.50
Az. M.	783.—	Rendita Ital.	96.05 —

LONDRA 23 marzo

Inglese	101 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/2	Turco	—.—

BERLINO 24 febbraio

Berlino	138.10	Lombarde	—.—
Austriache	86.10	Italiane	93.90

Particolari

VIENNA 25 marzo

Rendita Austriaca (carta) 74.45
Idem (arg.) 79.05
Idem (oro) 108.50
Londra 126.90 Nap. 10.02 —

MILANO 25 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Serali 96.17 1/2

PARIGI 25 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

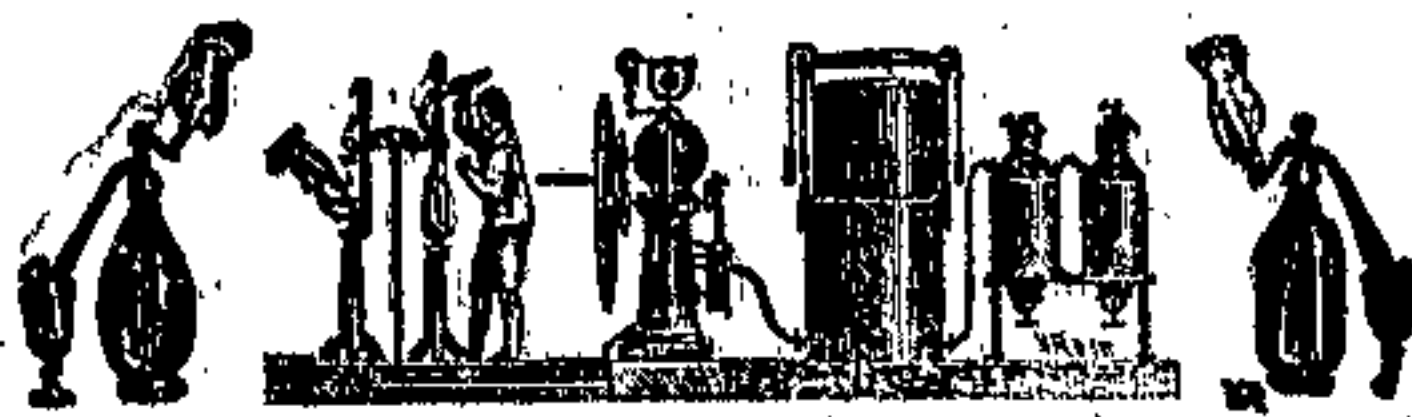
MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. ROULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE 14

Non confondere con altre, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Moduli** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone, è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8, grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di lire **10** dall'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PELLE. 44

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inardirle e senza togliere quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese lire **1** piccola cent. **60.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, zaini, sacchi, da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **1.50** la bottiglia.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa* "*progressiva od istantanea*," si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succre di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7 20

Si vende all'Ufficio Annunzi del ***Giornale di Udine*** e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr — **L. 1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli, Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* e i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 30